

L'ESPERTO RISPONDE

Questa volta la situazione a cui mi riferisco capita piuttosto frequentemente nei tornei locali.

Quando un giocatore effettua una licita non allertata, oppure se la carta delle convenzioni è compilata in maniera incompleta, credo che il significato di tale dichiarazione- in assenza di altre specifiche - vada assunto "Standard".

Inoltre (correggetemi se sbaglio) credo che lo stesso avvenga qualora, per esempio, io chieda ad un avversario il significato di una licita: egli - almeno così credo - ha il diritto di limitarsi a dichiarare che il significato è "standard".

Se le premesse sono valide, il problema nasce nel caso -ahimè frequentissimo- in cui per me "Standard" significa una cosa, mentre per un altro giocatore ha un significato diverso.

Spesso accade che due giocatori, e non necessariamente di primo pelo, abbiano idee diametralmente opposte sul significato di "Standard" e quindi, anche in buona fede, ci siano equivoci.

Come è possibile risolvere questo problema?

L'unico modo che mi viene in mente per evitare equivoci sul significato di "standard Italia" è che nel regolamento venga menzionata esplicitamente la pubblicazione di riferimento: infatti se io studio lo standard Italia sugli appunti di un istruttore ed il mio avversario lo ha studiato, magari, su appunti di un altro istruttore o su un testo, diciamo, Mursia, e dicono cose diverse, chi ha ragione se sorge una contestazione ?

E' pertanto indispensabile che il regolamento menzioni esplicitamente un testo specifico, unico, di riferimento.

In particolare, mi sembra estremamente importante definire cosa sia "standard" (ovvero che non necessiti di spiegazioni esplicite al tavolo) in dichiarazioni interferite (che spesso sono trattate solo superficialmente nei manuali di licita introduttivi) e/o altre situazioni ambigue (un esempio per tutti la risposta 2F forcing manche generica).

Pertanto volevo chiedervi:

- 1) se esista una pubblicazione specifica di riferimento ufficiale regolamentare per lo Standard Italia, che copra anche le sequenze dichiarative meno banali o
- 2) in caso contrario - come bisogna comportarsi quando un avversario non allerta la dichiarazione e poi la mano non è conforme a (quello che noi riteniamo) standard ? Caso tipico, in sequenza di approccio a 3SA un colore viene usato per MOSTRARE fermo anziché per DARE fermo o viceversa e non attacchiamo in quel colore per tale motivo quando sarebbe l'attacco giusto.
- 3) questo è un sottocaso del punto 2. Come dobbiamo comportarci se chiediamo spiegazione di una dichiarazione non allertata e ci viene risposto "naturale" ? Possiamo insistere a chiedere spiegazioni ? Se la cosa è possibile, come dobbiamo comportarci se l'avversario è reticente e continua a dire solo "naturale", senza specificare meglio il significato?

Vi assicuro che tale situazione è spiacevole perché spesso mi trovo nell'alternativa tra essere insistente per essere sicuro che il significato di "standard" inteso dall'avversario sia lo stesso che ho io; oppure, lasciar perdere per non irritare gli avversari e per buona educazione, ma poi trovarmi a dichiarare o controgiocare sulla base di informazioni incomplete...

Vi ringrazio in anticipo per qualunque aiuto.

Mauro Casadei

Risponde Maurizio Di Sacco

Caro Casadei,

ho avuto ripetutamente modo di intervenire in materia di Alert, ma torno volentieri sull'argomento. Va allertato tutto ciò che è convenzionale, e/o comunque di significato che potrebbe essere inatteso per gli avversari.

Nessuna licita naturale va quindi allertata, o, comunque, nessuna licita che abbia un significato che discenda da una logica strettamente naturale.

D'altro canto, poiché si sbaglia La debbo correggere: ogni giocatore ha il diritto di chiedere

qualunque licita agli avversari, ivi comprese anche quelle che non siano state fatte, ma che siano pertinenti alla possibilità di trarre inferenze dalla loro omissione.

Ne gli avversari possono cavarsela facendo riferimento ad un fantomatico standard, ché, come detto, tale sistema, o definizione, non esiste (quanto meno non più, uno standard italiano venne pubblicato nel 1989, e per qualche anno usato nel senso suggerito dalle sue domande).

Venendo alle sue domande specifiche:

1) non esiste alcuno standard ne italiano ne internazionale a cui far riferimento;

2) se si ritiene di essere stati danneggiati da un mancato alert, o da una spiegazione lacunosa, basta chiamare l'Arbitro e chiedere un risarcimento.

L'articolo di riferimento del codice è il 40C. Tuttavia, nessun risarcimento è dovuto in un caso quale quello da Lei menzionato (dare o chiedere il fermo). Entrambe le licite sono naturali, e riguardo ad entrambe c'è ampia facoltà di chiedere da parte degli avversari. Se questi non lo fanno (chiedere) non possono poi lamentarsi.

3) Questo caso è banale, ed ho già risposto in precedenza: gli avversari non possono cavarsela in alcun modo con la semplice parola "naturale", ma devono invece fornire ogni spiegazione possibile.

Cordiali saluti,